

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2017-3625 del 11/07/2017
Oggetto	DPR n. 59/2013 - DITTA HERA SPA CON SEDE LEGALE IN COMUNE DI BOLOGNA VIA C.B.PICHAT 2/4 - AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA) PER L'ESERCIZIO DELL'ATTIVITÀ DI RACCOLTA E DEPURAZIONE ACQUE REFLUE URBANE DELL'AGGLOMERATO DI CATTOLICA - VALCONCA.
Proposta	n. PDET-AMB-2017-3756 del 11/07/2017
Struttura adottante	Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Rimini
Dirigente adottante	STEFANO RENATO DE DONATO

Questo giorno undici LUGLIO 2017 presso la sede di Via Dario Campana, 64 - 47922 Rimini, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Rimini, STEFANO RENATO DE DONATO, determina quanto segue.

Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Rimini

OGGETTO: DPR n. 59/2013 - DITTA HERA SPA CON SEDE LEGALE IN COMUNE DI BOLOGNA VIA C.B.PICHAT 2/4 - AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA) PER L'ESERCIZIO DELL'ATTIVITÀ DI RACCOLTA E DEPURAZIONE ACQUE REFLUE URBANE DELL'AGGLOMERATO DI CATTOLICA - VALCONCA.

IL DIRIGENTE

VISTO il *DPR 13 marzo 2013, n. 59* recante la disciplina dell'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA);

RICHIAMATI:

- la *Legge 7 aprile 2014, n. 56* recante disposizioni sulle Città Metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni di Comuni;
- la *Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13* recante riforma del sistema di governo territoriale e delle relative competenze in materia di ambiente;
- la *Deliberazione di Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 2173 del 21 dicembre 2015* di approvazione dell'assetto organizzativo generale di ARPAE di cui alla L.R. n.13/2015, che assegna alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) la competenza in materia di AUA;

VISTA la *Deliberazione di Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 1795 del 31 ottobre 2016* in attuazione della LR n. 13/2015 che fornisce indicazioni sullo svolgimento dei procedimenti, comprese le modalità di conclusione dei procedimenti in corso avviati presso le Province;

VISTE le prime indicazioni per l'esercizio integrato delle funzioni di istruttoria e autorizzazione ambientale assegnate ad ARPAE dalla LR n. 13/2015, fornite dalla Direzione Generale di ARPAE con nota PGDG/2015/7546 del 31/12/2015;

VISTA la *Legge 7 agosto 1990, n. 241 e smi* recante norme in materia di procedimento amministrativo;

VISTA l'istanza trasmessa tramite lo Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP) del Comune di Cattolica assunta al PG di ARPAE RIMINI con il n.8632 del 13/11/2016, dalla Società HERA spa (C.F./P.IVA BO 04245520376), avente sede legale in Bologna via C.B.Pichat n.2/4 intesa ad ottenere il rilascio dell'**Autorizzazione Unica Ambientale (AUA)**, ai sensi del DPR n. 59/2013, per l'impianto di raccolta e depurazione delle acque reflue urbane dell'agglomerato Rimini Val Marecchia, comprensiva di:

- autorizzazione allo scarico in acque superficiali di acque reflue urbane ai sensi dell'art.124 del D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i.;
- autorizzazione alle emissioni in atmosfera in procedura ordinaria ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i.;
- comunicazione di cui all'art.8 commi 4 della L.447/95 (inquinamento acustico);

VISTO il D.Lgs.152/06 recante "Norme in materia ambientale" – Parte Terza;

Richiamato il comma 8 dell'art.124 del D.Lgs.152/06;

Richiamato il comma 1 dell'art.101 del D.Lgs.152/06 che prevede che l'autorizzazione può stabilire deroghe al rispetto dei limiti per gli scarichi in caso di guasti o malfunzionamenti;

VISTA la Delibera del Comitato dei Ministri del 4 febbraio 1977 recante criteri, metodologie e norme tecniche generali;

VISTE le Delibere di Giunta Regionale Emilia Romagna:

- n. 1053 del 09/06/2003 recante disposizioni in materia di tutela delle acque dall'inquinamento;

- n. 286 del 14/02/2005 concernente la gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio da aree esterne;
- n. 1860 del 18/12/2006 concernente le linee Guida di indirizzo per la gestione acque meteoriche di dilavamento e acque di prima pioggia in attuazione della Deliberazione G.R. N. 286 del 14/02/2005;
- n. 201 del 22/02/2016 concernente gli indirizzi per la predisposizione dei programmi di adeguamento degli scarichi di acque reflue urbane;

VISTO il PTCP approvato con Delibera del Consiglio Provinciale n. 12 del 23 aprile 2013, nella parte in cui approva il Piano di tutela delle Acque;

Richiamato il "Piano di Indirizzo per la gestione delle acque di prima pioggia" della Provincia di Rimini, approvato dal Consiglio Provinciale con Delibera n. 53 del 18/12/2012 che ha individuato gli interventi prioritari al fine di ridurre il carico versato con le acque di prima di pioggia così come chiesto dal Piano di tutela delle acque regionale;

Dato atto che il Piano di cui sopra è stato inviato con nota prot.2298 del 28/01/2013 ad ATERSIR per l'inserimento degli interventi nel Piano d'Ambito degli investimenti;

VISTO il D.Lgs.152/06 recante "Norme in materia ambientale" – Parte quinta;

Visto il DM 118/2016 di aggiornamento dei valori limite di emissione in atmosfera del Carbonio organico totale degli impianti alimentati a biogas;

VISTA la Deliberazione di G.R. n. 2236 del 28/12/2009 e s.m.i. che detta i criteri e le prescrizioni per le autorizzazioni di carattere generale;

VISTA determinazione del direttore generale dell'ambiente della Regione Emilia-Romagna n.4606 del 04/06/1999 che approva i criteri elaborati dal CRIAER per il rilascio alle autorizzazioni delle emissioni in atmosfera;

VISTO il Piano Aria Integrato Regionale (PAIR2020) approvato con delibera n. 115 dell'11 aprile 2017 dell'Assemblea Legislativa;

Dato atto che in data 08/02/2017 si è svolta la conferenza di Servizi ai sensi dell'art.14 della L.241/90 il cui verbale è stato inviato agli enti partecipanti in data 27/02/2017 con prot.1765;

Richiamato il Provvedimento della Provincia di Rimini n.119 del 04/06/2013 relativo all'autorizzazione agli scarichi di acque reflue urbane;

Richiamato il Protocollo d'intesa (Raccolta n.90) fra Provincia, Arpa ed Hera del 29/04/2015 approvato con Provvedimento del Responsabile del Servizio ambiente, Energia, Agricoltura della Provincia di Rimini, riguardante le modalità di controllo degli impianti di potenzialità superiore a 2.000 a.e. di seguito denominato Protocollo dei controlli;

Dato atto che nell'istanza AUA Hera spa dichiara l'invarianza delle condizioni e presupposti alla base del rilascio dell'autorizzazione di cui sopra, pertanto è da intendersi che rimangono confermate le schede tecniche degli scolmatori; Per gli scolmatori che hanno subito variazioni Hera spa ha consegnato nuove schede tecniche;

Richiamato il Provvedimento di Arpae n.1658 del 29/03/2017 relativo all'iscrizione nell'elenco dei gestori di impianti di trattamento che hanno effettuato la comunicazione ai sensi dell'art.110 comma 3 del D.Lgs.152/06.

Richiamato il Provvedimento della Provincia di Rimini n.1655 del 04/09/2014 e successiva modifica n.1669 del 25/11/2015 relativo alle emissioni in atmosfera;

Acquisita con prot.123 del 10/01/2017 la trasmissione del collaudo dei lavori di adeguamento dell'impianto di Cattolica finalizzati al rispetto del limite dell'azoto totale di Tab.2 All.5 del D.Lgs.152/06;

Acquisita con prot.3721 del 27/04/2017 l'integrazione di Hera spa riguardante la planimetria degli impianti di depurazione di Misano Adriatico e Cattolica in seguito all'adeguamento di quest'ultimo, la relazione di impatto acustico del depuratore di Misano Adriatico, la proposta del piano di emergenza, le schede tecniche aggiornate degli scolmatori 5, 16, 25 di Misano Adriatico; le stesse sono state distribuite agli enti con prot.3975 del 04/05/2017;

Acquisita con prot.4430 del 18/05/2017 l'integrazione di Hera spa riguardante l'aggiornamento delle schede tecniche degli scolmatori 4, 7, 15 di Misano Adriatico, 31 e 32 di San Giovanni in Marignano; le stesse sono state distribuite agli enti con prot.95441 del 13/06/2017;

Acquisita con prot.4522 del 19/05/2017 l'integrazione di Hera spa riguardante l'aggiornamento delle schede tecniche degli scolmatori 26 di Misano Adriatico, 30 di San Giovanni in Marignano; le stesse sono state distribuite agli enti presenti in conferenza con prot.4745 del 25/05/2017;

Acquisita con prot.5496 del 15/06/2017 l'integrazione di Hera spa riguardante l'aggiornamento delle schede tecniche degli scolmatori 27 di Misano Adriatico, 22, 24, 27, 12V di Saludecio, 23 di Cattolica, oltre alle schede tecniche degli scolmatori di testa impianto dei depuratori di Misano adriatico e Cattolica; le stesse sono state distribuite agli enti presenti in conferenza con prot.5567 del 15/06/2017; nella stessa nota Hera spa dichiara che gli scolmatori 23 di Saludecio e 2 di Misano Adriatico sono stati eliminati;

Acquisita con prot.6336 del 07/07/2017 l'integrazione di Hera spa riguardante l'aggiornamento delle schede tecniche dello scolmatore 22 di Morciano di Romagna, e degli scolmatori di testa impianto di Cattolica e Misano Adriatico;

Acquisita con prot.6331 del 07/07/2017 l'integrazione di Hera spa riguardante l'aggiornamento delle relazioni tecniche degli scolmatori 30 di San Giovanni in Marignano, 04, 25, 27 di Misano Adriatico;

Acquisita con prot.5671 del 20/06/2017 la cartografia della rete fognaria inviata da Hera spa; la stessa è stata distribuita agli enti presenti in conferenza con prot.5696 del 20/06/2017;

Richiamata l'autorizzazione idraulica AI/28/2012 del 09/08/2012 del Consorzio di Bonifica della Romagna rilasciata allo scarico 501 bis di San Clemente recapitante in canale di Bonifica;

Acquisito con prot.4900 del 29/05/2017 il parere favorevole dell'Azienda USL Dipartimento di Sanità Pubblica con la prescrizione che gli SFEN siano dotati di telecontrollo;

Acquisito con prot.5025 del 31/05/2017 il parere favorevole del Comune di Cattolica in merito all'impatto acustico del depuratore di Cattolica;

Acquisito con prot.5838 del 23/06/2017 il parere di Arpae Servizio territoriale di Rimini;

Acquisito con prot.5673 del 20/06/2017 il parere favorevole del Comune di Misano Adriatico in merito all'impatto acustico del depuratore di Misano Adriatico;

Acquisito con prot. n.6267 del 05/07/2017 il parere favorevole di compatibilità idraulica del Consorzio di Bonifica della Romagna per gli scarichi 7 e 10 di Montecolombo, 501 bis e 506 di San Clemente, 5, 7 e 15 di Misano Adriatico, 21 di San Giovanni in Marignano recapitanti in canale di bonifica o in prossimità per lo scarico in tempo di pioggia, rimandando alla valutazione del piano di emergenza presentato dal gestore il parere per lo scarico in caso di avaria;

Acquisito con prot. n.6334 del 07/07/2017 il parere favorevole del Comune di San Giovanni in Marignano relativamente allo scarico n.32 di San Giovanni in Marignano recapitante in fosso stradale;

Dato atto che la società richiedente l'autorizzazione ha liquidato i costi istruttori;

RICHIAMATE:

- la Determinazione dirigenziale n. 124 del 15/02/2016, avente ad oggetto: "Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Rimini. Definizione dell'assetto organizzativo di dettaglio della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Rimini a seguito del recepimento delle Posizioni Organizzative istituite con D.D.G. n. 99/2015";
- la Determinazione dirigenziale n. 199 del 08/03/2016, avente per oggetto: "Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Rimini. Nomina dei responsabili di procedimento ai sensi della Legge n. 241/90";

DATO ATTO che, ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003, il titolare del trattamento dei dati personali è individuato nella figura del Direttore Generale di Arpae e che il responsabile del trattamento dei medesimi dati è il Dirigente della SAC territorialmente competente;

Richiamato il D.Lgs. n. 33 del 14/03/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" ed in particolare gli artt. 23 e 40;

Ritenuto che sussistono gli elementi per procedere all'adozione dell'integrazione dell'AUA per l'impianto di depurazione di acque reflue urbane di Santa Giustina sito in Rimini via Fiumicino n.6 e relativa rete fognaria a favore della Ditta HERA spa con sede legale in via C.B.Pichat n.2/4, in riferimento ai titoli abilitativi ambientali richiesti nel rispetto di condizioni e prescrizioni riportate nella parte dispositiva;

SU proposta del responsabile del procedimento amministrativo, Ing.Giovanni Paganelli, della Struttura Autorizzazioni e Concessioni ARPAE di Rimini:

DETERMINA

1. DI ADOTTARE, ai sensi del DPR n. 59/2013, l'**Autorizzazione Unica Ambientale (AUA)** in capo al Responsabile Impianti fognari e depurativi (incarico attualmente ricoperto dall'Ing.GianNicola Scarcella nato a Ravenna il 13/08/1964) della Ditta Hera spa, avente sede legale in Comune di Bologna Via Carlo Berti Pichat n.2/4 (C.F/P.IVA BO 04245520376) per l'esercizio dell'**Impianto di raccolta e depurazione di acque reflue urbane dell'agglomerato di Cattolica-Valconca**, fatti salvi i diritti di terzi;
2. DI DARE ATTO che la presente AUA comprende e sostituisce i seguenti titoli autorizzativi ambientali:
 - autorizzazione allo scarico in corpo idrico superficiale di acque reflue urbane (ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs n. 152/2006 e smi) - di competenza ARPAE SAC;
 - autorizzazione alle emissioni in atmosfera in procedura ordinaria (ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs n. 152/2006 e smi) - di competenza ARPAE SAC;
 - comunicazione ai sensi dell'art.8 comma 4 della L.447/95 (impatto acustico) – di competenza comunale;
3. DI VINCOLARE la presente AUA al rispetto delle seguenti condizioni e prescrizioni:
 - 3a) Per l'esercizio dell'impianto, il gestore deve rispettare tutte le condizioni e prescrizioni specifiche, contenute negli allegati che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento di AUA. In particolare:
 - l'**Allegato A** al presente provvedimento riporta le condizioni e prescrizioni specifiche per gli scarichi di acque reflue urbane in corpo idrico superficiale;
 - l'**Allegato B** al presente provvedimento riporta le condizioni e prescrizioni specifiche per le emissioni in atmosfera, comprensivo della planimetria con indicazione dei punti di emissione;
 - 3b) Eventuali modifiche dell'attività e/o dell'impianto oggetto della presente AUA devono essere comunicate ovvero richieste ai sensi dell'art. 6 del DPR n. 59/2013. Costituisce modifica sostanziale:
 - i. ogni eventuale ristrutturazione o ampliamento che determini variazioni qualitative dello scarico o spostamenti significativi del punto di scarico;
 - ii. ogni modifica che comporta un aumento o una variazione qualitativa delle emissioni in atmosfera o che altera le condizioni di convogliabilità tecnica delle stesse e che possa produrre effetti negativi e significativi sull'ambiente;
 - 3c) Qualora la Ditta intenda modificare, potenziare o introdurre nuove sorgenti sonore, dovrà presentare comunicazione/domanda di modifica dell'AUA allegando la scheda E del modello AUA ai sensi dell'art. 8 della Legge n. 447/1995;
 - 3d) La presente AUA è comunque soggetta a rinnovo ovvero revisione delle prescrizioni contenute nell'AUA stessa, prima della scadenza, qualora si verifichi una delle condizioni previste all'art. 5, comma 5) del DPR n. 59/2013;
4. Ai sensi dell'art. 3, comma 6) del DPR n. 59/2013, la **validità dell'AUA** è fissata pari a **15 anni a partire dalla data di rilascio da parte del SUAP territorialmente competente** ed è rinnovabile. A tal fine, almeno **6 mesi prima della scadenza**, dovrà essere presentata apposita **domanda di rinnovo** ai sensi dell'art. 5 del DPR n. 59/2013;

5. L'**AUA adottata** con il presente provvedimento diviene esecutiva sin dal momento della sottoscrizione della stessa da parte del dirigente di ARPAE - SAC di Rimini o chi ne fa le veci, **assumendo efficacia dalla data di rilascio da parte del SUAP territorialmente competente**;
6. In caso di inottemperanza delle prescrizioni si applicano le sanzioni previste dalla normativa vigente in materia ambientale, nonché i poteri di ordinanza in capo ad ARPAE e agli altri soggetti competenti in materia ambientale, relativamente ai titoli abilitativi sostituiti con il presente provvedimento;
7. Per ARPAE, la Sezione Provinciale di Rimini esercita i controlli necessari al fine di assicurare il rispetto della normativa ambientale vigente e delle prescrizioni contenute nel presente provvedimento;
8. L'autorità competente, nel caso di criticità sanitarie e/o ambientali, può prescrivere l'installazione di ulteriori impianti di abbattimento e/o l'adozione di opportune soluzioni tecnico-gestionali anche nel corso di validità dell'autorizzazione;
9. Il presente provvedimento è trasmesso al SUAP di Cattolica per il rilascio ad Hera spa del Provvedimento conclusivo. Ai sensi dell'art.4 comma 8 il SUAP trasmette agli enti interessati (Arpae Rimini, Azienda Usl della Romagna Dipartimento di Sanità pubblica di Rimini, Consorzio di Bonifica della Romagna, Comune di Cattolica, Comune di Misano Adriatico, Comune di San Giovanni in Marignano, Comune di San Clemente, Comune di Morciano di Romagna, Comune di Montefiore Conca, Comune di Montescudo Monte Colombo, Comune di Mondaino, Comune di Saludecio, Comune di Montegridolfo, Comune di Gemmano) copia del Provvedimento conclusivo; in particolare la trasmissione ai Comuni della costa, Cattolica e Misano Adriatico è finalizzata agli adempimenti di propria competenza relativi all'informazione al pubblico delle fonti di pressione e gestione dell'attività di balneazione nei tratti antistanti gli scarichi, compresi i divieti di balneazione in conformità a quanto indicato dal Dipartimento di Sanità Pubblica dell'azienda USL;
10. Il gestore dovrà conservare presso lo stabilimento la presente autorizzazione unita alla copia dell'istanza e relativi allegati a disposizione degli organi competenti al controllo;
11. Gli atti autorizzativi già rilasciati dalla Provincia di Rimini o da Arpae SAC agli scarichi in oggetto, e ancora in corso di validità, sono revocati a partire dalla data di validità del presente atto;
12. Ai fini degli adempimenti in materia di trasparenza, il presente provvedimento autorizzativo verrà pubblicato sul sito web di Arpae alla sezione amministrazione trasparente, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs n. 33/2013 e del vigente Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità di ARPAE;
13. Per tutti gli aspetti non esplicitamente indicati nel provvedimento di AUA, il gestore è comunque tenuto al rispetto delle disposizioni contenute nelle normative settoriali in materia di protezione dell'ambiente;
14. Di individuare l'Ing. Giovanni Paganelli, quale Responsabile del Procedimento del presente atto;
15. Ai sensi dell'art. 3 della L. 241/90, che il soggetto destinatario del presente atto, può ricorrere nei modi di legge contro l'atto stesso, alternativamente al TAR dell'Emilia-Romagna o al Presidente della Repubblica, rispettivamente entro 60 ed entro 120 giorni dalla data della notificazione o di comunicazione;

IL DIRIGENTE DELLA
STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI
DI RIMINI

Dott. Stefano Renato de Donato

Allegato A (scarichi impianti di depurazione)

Condizioni

- L'impianto di depurazione di Cattolica ha una potenzialità di progetto pari a 120.000 a.e. e serve insieme al depuratore di Misano Adriatico, della potenzialità di 50.000 a.e., l'agglomerato Cattolica-Val Conca stimato essere di 135.000 a.e. come valore di punta.
- L'impianto di Misano Adriatico subentra, servendo il Comune di Misano Adriatico, limitatamente al periodo estivo, per sopprimere all'aumento del carico;
- L'impianto di Cattolica esegue le seguenti operazioni sulla linea acque: Grigliatura, Dissabbiatura, Sedimentazione primaria, Trattamento biologico a fanghi attivi con Denitrificazione, Sedimentazione secondaria, Disinfezione attraverso ipoclorito di sodio;
- L'impianto di Cattolica possiede anche la linea fanghi con le seguenti operazioni: Pre-ispessimento statico, Digestione anaerobica con produzione di biogas, Post-ispessimento, Disidratazione con centrifughe;
- Lo scarico del depuratore di Cattolica avviene nel fiume Ventena; le coordinate dello scarico in Gauss Boaga fuso est sono 4869910 N 2337760 E;
- L'impianto di Misano Adriatico esegue le seguenti operazioni sulla linea acque: Grigliatura, Dissabbiatura, Trattamento biologico a fanghi attivi, Sedimentazione secondaria, Disinfezione con ipoclorito di sodio;
- Lo scarico del depuratore di Misano Adriatico avviene nel fiume Conca; le coordinate dello scarico in Gauss Boaga fuso est sono 4870550 N 2336570 E;
- L'impianto di Misano Adriatico non è dotato di linea fanghi, i quali vengono inviati al depuratore di Cattolica;
- In caso di pioggia, la portata in eccesso rilasciata dallo scolmatore di piena in testa all'impianto di Cattolica è comunque sottoposta a grigliatura e disinfezione, e convogliata con condotta dedicata nel medesimo corpo ricettore (Ventena);
- In caso di pioggia, la portata in eccesso rilasciata dallo scolmatore di piena in testa all'impianto di Misano Adriatico è comunque sottoposta a grigliatura e disinfezione e convogliata nel medesimo punto di scarico del depuratore;
- L'impianto di Misano Adriatico, monitorato in base al protocollo dei controlli risulta conforme ai limiti di emissione allo scarico, riferiti alla classe di consistenza dell'agglomerato (superiore a 100.000 a.e.);
- L'impianto di Cattolica, monitorato in base al protocollo dei controlli risulta conforme ai limiti di emissione allo scarico, riferiti alla sua classe di consistenza (superiore a 100.000 a.e.), ad eccezione del parametro azoto totale come media annua di cui alla tab.2 dell'all.5 alla parte III del D.Lgs.152/06;
- Al fine del rispetto del parametro azoto totale come media annua, l'impianto di Cattolica è stato interessato da un progetto di adeguamento finanziato dal Piano d'Ambito. Hera spa ha inviato il collaudo dei lavori il 10/01/2017;

Prescrizioni

- a) i valori dell'azoto totale e fosforo totale allo scarico finale (per entrambi i depuratori) dovranno mantenersi come media annua, entro i limiti previsti dalle tab.1 e 2 dell'All. 5 al D. Lgs.152/06;
- b) i valori degli inquinanti allo scarico finale (per entrambi i depuratori) dovranno rispettare i limiti di tab.3 dell'All.5 al D.Lgs.152/06 con particolare riferimento ai parametri indicati nel Protocollo dei controlli;
- c) per il parametro Escherichia coli si applica il limite 5.000 UFC/100mL per tutti i mesi dell'anno;
- d) I limiti si intendono per le normali condizioni di funzionamento dell'impianto, sono esclusi i periodi di avviamento, arresto ed eventuali guasti, nonché i periodi transitori necessari al ritorno a regime, sempre che il gestore li abbia comunicati all'autorità competente preventivamente;
- e) Lo scarico finale di entrambi i depuratori, dovrà essere in ogni momento accessibile in corrispondenza o in prossimità del punto di immissione nel corpo idrico ricettore ed attrezzato per consentire il controllo ed il campionamento da parte dell'Autorità competente;
- f) Il gestore dovrà attenersi alle condizioni riportate sul Protocollo dei controlli per quanto riguarda le modalità di controllo delle acque reflue in ingresso ed uscita dagli impianti e di trasmissione dei dati;
- g) Il gestore dell'impianto dovrà far pervenire alla Provincia di Rimini entro il mese di marzo di ogni anno la seguente documentazione riferita all'anno precedente:
 - copia dei Quaderni di Gestione degli impianti di depurazione in cui siano almeno riportate le portate giornaliere in ingresso, le analisi in ingresso ed uscita dalla linea acque, i quantitativi mensili di rifiuti trattati (ai sensi del comma 3 art. 110 del D.Lgs.152/06), la produzione di fanghi mensile, le aperture dello sfioratore di testa impianto ed i relativi volumi;
 - catasto delle località e nuclei ISTAT allacciate agli impianti di depurazione;
 - catasto delle attività industriali che scaricano acque reflue industriali in pubblica fognatura afferente agli impianti di depurazione aggiornato al 31 dicembre dell'anno precedente;

- g) il Gestore deve assicurare un adeguato servizio di controllo per gli scarichi di acque reflue allacciati alla fognatura afferente agli impianti;
- h) il gestore dovrà effettuare la manutenzione ordinaria, programmata e straordinaria delle apparecchiature, secondo le specifiche e le indicazioni delle ditte fornitrici e riportarle su apposito registro;
- i) il gestore dovrà compilare il libro di conduzione dell'impianto inerente alla gestione e manutenzione del depuratore;
- j) il gestore dovrà tenere sempre a disposizione un'adeguata dotazione di componenti di ricambio, in maniera tale da poter provvedere con immediatezza alla sostituzione delle parti in esercizio, nel caso di loro avaria;
- k) gli impianti dovranno essere sempre mantenuti in perfetta funzionalità ed efficienza in tutte le loro componenti;
- l) le condizioni generali all'interno dell'area di pertinenza degli impianti di depurazione dovranno essere mantenute soddisfacenti sotto il profilo igienico-sanitario, avendo cura di effettuare costanti operazioni di pulizia;
- m) Il gestore dovrà comunicare immediatamente ad Arpa Sezione provinciale di Rimini, Comune di Cattolica, Comune di Misano Adriatico, Azienda USL Dipartimento di Sanità pubblica, l'apertura di bypass dovuta a guasti o fermi impianto che comportino la fuoriuscita di acque non adeguatamente trattate, specificando la portata dell'evento, oltre a fatti o situazioni che possano costituire occasione di pericolo per l'ambiente e la salute pubblica;
- n) Il gestore dovrà comunicare immediatamente ad Arpa Sezione provinciale di Rimini, Comune di Cattolica, Comune di Misano Adriatico, Azienda USL Dipartimento di Sanità pubblica l'apertura dello sfioratore di testa impianto dovuto ad eventi meteorici intensi specificando la durata e la portata dell'evento;
- o) Il gestore dovrà comunicare preventivamente ogni modifica strutturale e di processo che intende realizzare sugli impianti di trattamento;
- p) Il gestore dovrà richiedere una nuova autorizzazione allo scarico per eventuali incrementi di aree o località asservite all'impianto che comportino una variazione qualitativa o quantitativa significativa dello scarico (nella misura di un 10% in termini di a.e. rispetto al carico di punta);
- q) Il gestore dovrà tenere conservata presso la sede degli impianti la presente autorizzazione e mostrarla agli enti competenti al controllo;
- r) Il gestore dovrà garantire il presidio degli impianti durante le operazioni di scarico dei rifiuti liquidi ai sensi dell'art.110 del D.Lgs.152/06;
- s) Il gestore dovrà comunicare ad Arpa Sezione provinciale di Rimini, Comune di Cattolica, Comune di Misano Adriatico, Azienda USL Dipartimento di Sanità pubblica, l'attivazione e la disattivazione dell'impianto di Misano Adriatico;

Allegato B (scolmatori lungo la rete)

Condizioni:

La rete fognaria dell'agglomerato Cattolica-Valconca è in parte separata (rete per acque meteoriche e rete per acque nere), ed in parte di tipo unitario (un'unica rete sia per le acque meteoriche che per le acque nere).

Lungo la rete unitaria sono presenti scolmatori di pioggia (SFAM) che scaricano in caso di eventi meteorici di portata superiore alla capacità di invaso della rete a valle. Sono inoltre presenti impianti di sollevamento che possono scaricare in caso di pioggia (SFEM) quando la portata supera la capacità di sollevamento delle pompe o la capacità di invaso della rete, dopo l'esaurimento del volume di stoccaggio della vasca di alloggiamento delle pompe. L'attivazione degli scolmatori serve ad evitare l'allagamento a monte causa esaurimento del volume di invaso della rete.

Lungo la rete nera sono presenti impianti di sollevamento (SFEN). Questi ultimi essendo su rete nera non devono attivarsi in caso di pioggia.

Tutti gli impianti di sollevamento possono causare fuoriuscite in caso di avaria degli impianti. Tali sversamenti sono da considerare accidentali e non prevedibili. La maggior parte di essi è dotata di telecontrollo per la segnalazione dell'avaria.

Le caratteristiche degli scolmatori posizionati lungo la rete fognaria sono riportate in apposite schede consegnate da Hera spa unitamente alla domanda di AUA o con successive integrazioni; Hera dichiara un rapporto di sfioro (inteso come rapporto tra la portata allo sfioro e la portata nera media) > 3; la tabella seguente riporta l'elenco e l'ubicazione degli scarichi.

Lo scarico 19 di Cattolica recapitante direttamente a mare è dotato di sistema di grigliatura verticale a maglia 50/100 mm.

Gli scarichi 04, 07, 27 di Misano Adriatico, 22 di Morciano di Romagna, 30 di San Giovanni in Marignano, pur essendo classificati da Hera spa come SFEN o AP+SFEN perché posizionati su rete nera separata,

verranno classificati nel presente atto come SFEM o AP+SFEM in quanto dalla relazione idraulica si evince che possono scaricare anche in caso di pioggia, in quanto a monte vi è allacciato un tratto di rete mista come nel caso dello scarico 07 di Misano Adriatico, o in quanto sono presenti ingressioni di acque meteoriche parassite specialmente in corrispondenza degli allacciamenti delle rete private;
Lo scarico 23 di Cattolica pur essendo classificato AP+SFEN non verrà inserito nel presente atto in quanto dalla relazione tecnica si deduce essere uno scarico di acque meteoriche.
Nel sistema non sono presenti vasche di prima pioggia né vasche di laminazione;

SFAM

N°identificativo	Coordinata N	Coordinata E	Comune	Via/Località	Ricettore	Bacino idrico
02	4870297	2338163	Cattolica	Via Romagna	Ventena	Ventena
03	4870876	2337535	Cattolica	Via Gran Bretagna	Tavollo	Tavollo
06	4870940	2336988	Cattolica	Corso Italia	Conca	Conca
14	4869890	2339737	Cattolica	Via Volturmo	Tavollo	Tavollo
22	4870075	2338147	Cattolica	Via Mambole	Ventena	Ventena
04V	4861538	2323629	Gemmano	Via Aiola	Fosso Burano	Conca
05	4864119	2326516	Gemmano	Via Cà Morollo	Fosso Barile	Conca
04V	4858486	2332299	Mondaino	Via Gramsci	Fosso Tafuggia	Foglia
07v	4866552	2326842	Monte Colombo	Via della Lama	Fosso campestre	Conca
10 V	4867969	2326769	Monte Colombo	San Savino	Rio San Savino	Rio Melo
12	4864792	2323924	Monte Colombo	Via Valbruna in Conca	Rio Taverna	Conca
13	4865296	2326985	Monte Colombo	Via Ghetto	Conca	Conca
14	4865601	2326470	Monte Colombo	Via Molino Vanni	Fosso campestre	Conca
15	4866239	2326224	Monte Colombo	Via Spiaggia	Fosso interpoderale	Conca
01	4865618	2322729	Montescudo	Via Cà Piccione	Rio S. Francesco	Conca
02V	4859289	2335211	Montegrolfo	Via San Pietro	Rio Caltente	Tavollo
05V	4859212	2335736	Montegrolfo	Via Villa Parigi	Rio Caltente	Tavollo
03	4865560	2322391	Montescudo	Via Manzoni	Rio San Francesco	Conca
09	4865630	2323045	Montescudo	Via Torniano	Rio Taverna	Conca
15	4865521	2322532	Montescudo	Via Campi sportivi	Rio San Francesco	Conca
02	4865194	2330845	Morciano di Romagna	Via Conca	Fosso campestre	Conca
06	4865142	2330707	Morciano di Romagna	Via Macello	Conca	Conca
07V	4864830	2332876	Morciano di Romagna	Via De Gasperi	Ventena	Ventena
11V	4864230	2330501	Morciano di Romagna	S. M. Maddalena	Conca	Conca
12 V	4863884	2329568	Morciano di Romagna	Via Conca	Conca	Conca
13	4865647	2331194	Morciano di Romagna	Via Molino Valle	Fosso campestre	Conca
14	4865731	2331771	Morciano di Romagna	Via Due Ponti	Fosso campestre	Conca
15	4865630	2331671	Morciano di Romagna	Via Giusti	Fosso campestre	Conca
17	4864773	2330568	Morciano di Romagna	Via Piave	Conca	Conca
19	4865460	2331447	Morciano di Romagna	Via Manzoni	Fosso campestre	Conca
01V	4860829	2332936	Saludecio	S.P.44	Fosso Beato Amato	Tavollo
06	4860331	2332191	Saludecio	Via Pettinara	Fosso Petrino	Ventena
12V	4859791	2332420	Saludecio	Case di Montepetrino	Rio Montepetrino	Ventena
09V	4863451	2334064	Saludecio	Via Marchetta	Fosso Marchetta	Ventena
500	4867445	2329639	San Clemente	Via Fontanaccia	Rio Acquaviola	Conca
501 bis	4867851	2322440	San Clemente	Via Tavoleto	Rio Cella	Conca
502 bis	4864801	2329867	San Clemente	Via Gaggia	Fosso Campestre	Conca
508V	4866998	2329233	San Clemente	Via Garibaldi	Fosso Campestre	Conca
01	4868914	2337214	S.Giovanni in Marignano	Via Metauro	Ventena	Ventena
02	4868834	2336974	S.Giovanni in Marignano	Via Brenta	Ventena	Ventena

05v	4869883	2337702	S.Giovanni in Marignano	Via Galilei	Ventena	Ventena
-----	---------	---------	----------------------------	-------------	---------	---------

SFEM

N° identificati vo	Coordina te N	Coordina te E	Comune	Via/Località	Ricettore	Bacino Idrico	Nome Sollevamento	telecontr ollo
09 V	4869058	2339231	Cattolica	Via Bellini	Tavollo	Tavollo	Pantano	no
10V	4869175	2339400	Cattolica	Via Pantano	Tavollo	Tavollo	Vivare 2	si
16	4870210	2339962	Cattolica	Via Argine	Tavollo	Tavollo	Argine	si
18	4870749	2339577	Cattolica	Via Darsena	Tavollo	Tavollo	Porto Darsena	si
19	4871141	2338711	Cattolica	Via Fiume	Mare Adriatico	Mare Adriatico	Vienna	si
03	4864157	2323445	Gemmano	Via del Chiaro	Fosso Marazzano	Conca	Cà Vecciano	no
160x	4865080	2327229	Gemmano	Via Pedaneta Conca	Conca	Conca	Ponte Conca	no
01V	4858195	2332587	Mondaino	Via Fonte Leali	Fosso Tafuggia	Tavollo	Soll 5 Mondaino	si
07V	4859037	2333956	Mondaino	Via Borgo	Fosso di Meleto	Tavollo	Cà Lesini	no
32x	4862676	2330400	Montefiore Conca	Via Serra di Sotto	Fosso Campestre	Ventena	Serra di sotto	no
322x	4863945	2331162	Montefiore Conca	Via Bottrigo	Fosso Campestre	Ventena	Bottrigo	no
03V	4858996	2335720	Montegridol fo	Via Beata vergine delle grazie	Rio Caltente	Tavollo	bocciodromo	No
08V	4858959	2335042	Montegridol fo	Via Cà Giorgino	Rio Caltente	Tavollo	Soll 2 Cà Ceci	No
10	4858933	2334556	Montegridol fo	S.P. 17	Rio Caltente	Tavollo	soll 1 Trebbio	no
11	4858299	2334540	Montegridol fo	Via Mincia	Rio Caltente	Tavollo	soll 3 montegridolfo	no
82X V	4864399	2323031	Montescud o	Via Conca	Rio S. Francesco	Conca	Molino Magnan	no
01	4865756	2332297	Morciano di Romagna	Via Abbazia	Conca	Conca	Abbazia	si
18	4865827	2333144	Morciano di Romagna	Strada P.le di saludecio	Fosso campestre	Conca	Abbazia 1	si
20	4864947	2333195	Morciano di Romagna	Via Ponte Ventena	Ventena	Ventena	soll 6 Ponte rosso	no
21	4864142	2329738	Morciano di Romagna	Via Santa maria maddalena	Conca	Conca	Acquamania	no
04	4866277	2334627	S.Giovanni in Margnano	Via Fornace Vecchia	Ventena	Ventena	Fornace Vecchia	no
19	4867723	2336266	S.Giovanni in Margnano	Via Corbucci	Ventena	Ventena	Veneto BIS	no
20	4869564	2337152	S.Giovanni in Margnano	Via Pozzetto	Ventena	Ventena	Pozzetto	si
21	4867692	2335052	S.Giovanni in Margnano	Via Piva	Ordroncione	Ventena	Piva	no
22	4867224	2335680	S.Giovanni in Margnano	Via Fornace verni	Ventena	Ventena	via Fornace	no
SGM9	4865657	2334090	S.Giovanni in Margnano	Via Isola di Brescia	Ventena	Ventena	Brescia	no
13	4861190	2334886	Saludecio	Via la Piana	Fosso Ventena	Ventena	Saludecio 2	no
15 V	4861411	2331477	Saludecio	Via S.Ansovino	Fosso Ventena	Ventena	Saludecio 5	si
19	4861752	2333151	Saludecio	Via S. Rocco	Fosso Tavollo	Tavollo	Saludecio 1	si
504	4866487	2331839	San Clemente	Via Ca' Renzino	Rio Acquaviola	Conca	via Cà Renzino	no

506	4866937	2331617	San Clemente	Via De Gasperi	Rio Acquaviola	Conca	De Gasperi	no
510	4866084	2332344	San Clemente	Via Cà Grotto	Fosso Campestre	Conca	Cà Grotto	no
511	4867080	2330144	San Clemente	Via Degli Olivi	Fosso Campestre	Rio Acqua Viola	via degli Olivi	no
22	4865842	2332666	Morciano di Romagna	Via Abbazia	Fosso campestre	Conca	Abbazia 2	si
30	4868994	2336679	S.Giovanni in Marignano	Via Pozzo Ordoncione	Fosso campestre	Ventena	Ordoncione	si

AP + SFEM

La tipologia AP + SFEM identifica uno scarico di SFEM che avviene in una rete bianca. Per cui lo scarico finale della rete bianca coincide con lo scarico dello SFEM.

N° identificativo	Coordinata N	Coordinata E	Comune	Via/Località	Ricettore	Bacino idrico	Nome Sollevamento	Telecontrollo
04	4870526	2336414	Misano Adriatico	Via Ponte Conca	Conca	Conca	Canadà	si
07	4870751	2334460	Misano Adriatico	Via dell'Autodromo	Rio Agina	Rio Agina	Autodromo	si
27	4871152	2336884	Misano Adriatico	Via Calle dei Pescatori	Portocanale Porto verde	Mare Adriatico	Porto Verde nuova Darsena	si

SFEN

N° identificativo	Coordinate N	Coordinate E	Comune	Via/Località	Ricettore	Bacino idrico	Nome Sollevamento	telecontrollo
15	4871861	2331767	Misano Adriatico	Via dei Guidi	Fosso campestre	Rio Melo	Scacciano bassa	no
16	4867918	2332800	Misano Adriatico	Via Fagnano	Rio Cella	Conca	Battistella	no
26	4868859	2333885	Misano Adriatico	Via S. Giovanni	Fosso campestre	Conca	Fornace Misano	no
22	4869360	2334595	Saludecio	Via Carpineta	Fosso San Martino	Ventena	saludecio 4	no
23	4859753	2332351	Saludecio	S.P.17	Rio di Montepetrino	Ventena	Valgermana	no
27	4863639	2334034	Saludecio	Via Marchetta	Fosso campestre	Ventena	via Marchetta	si
32	4866706	2337564	S.Giovanni in Marignano	Via Gambadoro	Fosso stradale	Tavollo	Gambadoro	no

AP + SFEN

La tipologia AP + SFEN identifica uno scarico di SFEN che avviene in una rete bianca. Per cui lo scarico finale della rete bianca coincide con lo scarico dello SFEN.

N° identificativo	Coordinate N	Coordinate E	Comune	Via/Località	Ricettore	Bacino idrico	Nome Sollevamento	Telecontrollo
05	4871359	2331634	Misano Adriatico	Via dalla Chiesa	fosso Raibano	Rio Melo	Scacciano Peep	si
24	4864443	2333476	Saludecio	Via Ponte Rosso	Fosso Serbarolo	Ventena	zona artigianale	si
31	4869201	2335300	S.Giovanni in Marignano	Via Mesoita	Fosso campestre	Conca	Mesoita	no

- a) gli scarichi, contraddistinti dalla sigla SFAM si potranno attivare solamente in caso di eventi meteorici intensi quando la portata di pioggia supera la capacità idraulica della rete di valle,

e per il tempo necessario a consentire il deflusso delle acque in eccesso;

- b) gli scarichi contraddistinti dalla sigla SFEM, si potranno attivare solamente in caso di eventi meteorici intensi quando la portata di pioggia supera la capacità idraulica della rete di valle o la portata delle pompe, ed una volta esaurita la capacità di invaso della vasca di contenimento delle pompe; in caso di avaria dell'impianto si potrà attivare lo scarico solamente per il tempo necessario al ripristino della funzionalità;
- c) gli scarichi contraddistinti dalla sigla AP+SFEM, si attivano normalmente in caso di pioggia come scarico di acqua meteorica, e si potranno attivare per scaricare acqua reflua urbana (mista) in caso di eventi meteorici intensi quando la portata di pioggia supera la capacità idraulica della rete di valle o la portata delle pompe, ed una volta esaurita la capacità di invaso della vasca di contenimento delle pompe; in caso di avaria dell'impianto si potrà attivare lo scarico solamente per il tempo necessario al ripristino della funzionalità;
- d) gli scarichi contraddistinti dalla sigla SFEN non si devono attivare in caso di pioggia; in caso di avaria dell'impianto si potrà attivare lo scarico solamente per il tempo necessario al ripristino della funzionalità;
- e) gli scarichi contraddistinti dalla sigla AP+SFEN, si attivano normalmente in caso di pioggia come scarico di acqua meteorica da rete bianca; in caso di avaria dell'impianto di sollevamento della rete nera si potrà attivare lo scarico di acqua reflua urbana (nera) solamente per il tempo necessario al ripristino della funzionalità;
- f) In caso di avaria degli impianti sollevamento (SFEM e SFEN) il Gestore dovrà attivare la procedura di emergenza proposta, in modo da evitare la fuoriuscita di liquami, che prevede il pronto intervento di squadre operative e la tempestiva comunicazione agli enti di controllo; nel caso non sia possibile evitare la fuoriuscita di liquami, il gestore dovrà prontamente provvedere al contenimento degli stessi e successiva bonifica; al termine delle operazioni dovrà inviare ad Arpae, Comune di riferimento, verbale di intervento; nel caso la fuoriuscita interessi acque di balneazione la comunicazione dovrà essere immediatamente inviata anche al dipartimento di sanità pubblica dell'azienda USL per la valutazione delle misure di gestione delle acque di balneazione; nel caso la fuoriuscita interessi il bacino del Conca la segnalazione dovrà essere inviata anche al dipartimento di sanità pubblica dell'azienda USL ed a Romagna Acque – Società delle fonti per la valutazione delle misure

di gestione dell'invaso del Conca; nel caso la fuoriuscita interessi i canali di bonifica dovrà attenersi oltre alle disposizioni di cui sopra, anche a quelle impartite dal Consorzio di bonifica;

- g) il gestore, in caso di apertura degli scolmatori (SFEM) dovuta a pioggia, recapitanti direttamente a mare o che possano influire sulla balneazione a giudizio del Dipartimento di Sanità Pubblica dell'azienda USL, dovrà darne immediata comunicazione all'ARPAE di Rimini, ad Azienda USL dipartimento di Sanità Pubblica ed al Comune di riferimento, affinché vengano predisposti i conseguenti divieti di balneazione dagli enti preposti;
- h) Il gestore dovrà adottare tutte le misure gestionali atte a limitare le aperture degli scolmatori, compreso lo sfruttamento del volume di invaso della rete;
- i) Il gestore dovrà adottare tutte le misure necessarie ad evitare il recapito a mare di materiali grossolani provenienti dalla rete fognaria;
- j) il gestore deve predisporre un idoneo programma di interventi di manutenzione ordinaria degli impianti di sollevamento. L'attuazione di tale programma deve risultare da specifiche annotazioni da riportarsi su apposito registro a disposizione degli organi di controllo;
- k) eventuali interventi straordinari di manutenzione degli impianti di sollevamento, dovranno essere programmati con particolare attenzione alle problematiche connesse alla qualità delle acque di balneazione;
- l) attraverso la corretta e periodica manutenzione dei sistemi complessivi di scarico si dovranno prevenire occlusioni con conseguenti attivazioni accidentali dello sfioro dovuto all'accumulo del materiale grossolano;
- m) gli scarichi dovranno essere in ogni momento accessibili in corrispondenza o in prossimità del punto di immissione nel corpo idrico ricettore ed attrezzati per consentire il controllo ed il campionamento da parte delle Autorità di controllo;
- n) il gestore deve assicurare un adeguato servizio di controllo per gli scarichi di acque reflue industriali allacciati alla fognatura;
- o) la rete fognaria dovrà essere mantenuta in buono stato al fine di evitare ogni contaminazione delle acque sotterranee;
- p) il gestore dovrà dare immediata comunicazione all'Arpae di Rimini e al Dipartimento di Sanità Pubblica dell'A.U.S.L. di Rimini, e al comune di riferimento di fatti o situazioni che

possano costituire occasione di pericolo per l'ambiente e la salute pubblica;

- q) il gestore dovrà comunicare preventivamente ogni modifica significativa, che si intende realizzare sulla rete fognaria in particolare per l'introduzione di nuovi scolmatori lungo la rete fognaria; i nuovi scolmatori dovranno essere progettati con rapporto di sfioro maggiore o uguale a 5, evitando altresì rapporti di sfioro troppo alti per non trasferire a valle portate elevate;
- r) Il gestore deve essere in possesso di tutte le autorizzazioni e/o nulla osta previsti dalla normativa vigente in particolare l'Autorizzazione idraulica del Consorzio di Bonifica per gli scarichi in canale di bonifica;
- s) il gestore dovrà adottare tutte le misure necessarie ad evitare l'ingresso di acque meteoriche non inquinate nella rete fognaria di tipo misto in modo da non sovraccaricare il sistema e ridurre le aperture degli scolmatori;
- t) Il gestore dovrà procedere con i lavori di separazione della rete al fine di ridurre l'apertura degli scolmatori come previsto dalla programmazione e secondo le tempistiche del Piano d'ambito ATERSIR;
- u) Il gestore dovrà installare il telecontrollo su tutti gli impianti di sollevamento con priorità quelli più vicini alla costa e a quelli sul bacino del Conca e sullo scolmatore SFAM 501 bis di San Clemente; A tal fine dovrà presentare alla scrivente Agenzia, un piano di adeguamento entro 60 giorni dalla notifica del Provvedimento conclusivo da parte del Suap;
- v) Il gestore dovrà presentare alla scrivente Agenzia, entro 60 giorni dalla notifica del Provvedimento conclusivo da parte del Suap, un piano di adeguamento relativo agli scolmatori posizionati su rete nera che si attivano in caso di pioggia, per eliminare le cause di ingressione di acque meteoriche;

Allegato B

Impianto di Misano Adriatico

- L'impianto di Misano Adriatico non essendo dotato di linea fanghi rientra fra le attività in deroga previste dall'art.272 comma 1 del D.Lgs.152/06 (lettera p parte I Allegato IV parte V del Decreto) e pertanto non è soggetto all'autorizzazione alle emissioni in atmosfera;

Impianto di Cattolica

- l'impianto di depurazione di Cattolica è dotato di linea di trattamento fanghi consistente in pre-ispessimento, digestione anaerobica, post-ispessimento, e disidratazione mediante centrifughe; avendo una potenzialità superiore a 20.000 a.e. è soggetto ad autorizzazione alle emissioni in atmosfera ex art.269 del D.Lgs.152/06;
- le vasche di pre e post ispessimento non sono dotate di copertura generando un'emissione diffusa, la digestione anaerobica avviene in reattori chiusi riscaldati mediante caldaia alimentata a biogas di potenza termica 349 kW (emissione E1), la disidratazione meccanica con centrifughe avviene in locale chiuso;
- il biogas in eccesso viene bruciato in torcia (emissione E2);
- le emissioni provenienti dalla linea acque (non soggette ad autorizzazione ex art.272 comma 1 D.Lgs.152/06) vengono trattate da un biofiltro che raccoglie l'aspirazione della grigliatura dotata di copertura e della dissabbiatura e pre-aerazione dotate anch'esse di copertura (Emissione E7);
- l'aspirazione delle vasche di sedimentazione primaria, anch'esse coperte, viene tratta da uno scrubber a corpi di riempimento a due stadi (Emissione E5);
- Per le emissioni E5 ed E7, pur non essendo soggette ad autorizzazione, vengono riportate indicazioni gestionali nella parte prescrittiva, al fine di contenere le emissioni odorigene,;
- negli uffici sono presenti impianti termici civili per una potenza termica totale di 58,5 kW e pertanto non soggetti ad autorizzazione (art.272 comma 1 D.Lgs.152/06);

IMPIANTO DI CATTOLICA

LINEA ACQUE

E7 - GRIGLIATURA e DISABBIATURA

- Portata : 3200 m³/h
- Durata: 24 h/g
- Altezza: 1.7 m
- Sezione: 32 m²
- Temperatura: ambiente
- Impianto di abbattimento: Biofiltro costituito da un letto filtrante composto da miscela vegetale di cippato ligneo cellulosico e uno strato di torba granulare.

Per questo punto di emissione non sono previsti limiti di sostanze inquinanti, tuttavia il gestore dovrà mantenere le seguenti condizioni di esercizio intese come valori ottimali:

Temperatura	≤ 55°C
Perdite di carico	≤ 2 kPa/m
Umidità del letto	40-60% in peso
Acidità del letto (pH)	4 – 8.5

- Il gestore dovrà adottare un sistema di irrigazione del biofiltro regolato da un sensore di umidità, tale da mantenere i valori ottimali della stessa;
- Il gestore dovrà adottare un sistema di misura delle perdite di carico dell'aria del biofiltro in modo da identificare un'eccessiva compattazione del letto filtrante;
- L'efficienza del biofiltro dovrà essere verificata attraverso i sistemi di cui sopra oltre a misure

mensili su pH e Temperatura e perdite di carico;

- Il gestore dovrà provvedere al rimescolamento del letto filtrante qualora le perdite di carico superino il valore riportato nella tabella di cui sopra. La sostituzione completa del materiale filtrante dovrà avvenire ogni 5 anni;
- I controlli di cui sopra oltre alle manutenzione effettuate, opportunamente documentate, dovranno essere riportate su apposito registro con pagine numerate e firmate dal responsabile dell'impianto, a disposizione dei competenti organi di controllo.

E5 – VASCHE SEDIMENTATORI PRIMARI

- Portata : 18000 m³/h
- Durata: 24 h/g
- Altezza: 12 m
- Sezione: 0.635 m²
- Temperatura: ambiente
- Impianto di abbattimento: Scrubber a corpi di riempimento a due stadi.

Per questo punto di emissione non sono previsti limiti di sostanze inquinanti, tuttavia il gestore dovrà mantenere le seguenti condizioni di esercizio intese come valori ottimali:

pH	6-8
----	-----

- Il gestore dovrà adottare un sistema di controllo del pH tale da mantenere il valore ottimale nel range sopra riportato;
- L'efficienza dello scrubber dovrà essere verificata attraverso misure mensili su pH oltre ai sistemi di cui sopra;
- I controlli di cui sopra oltre alle manutenzione effettuate, opportunamente documentate, dovranno essere riportate su apposito registro con pagine numerate e firmate dal responsabile dell'impianto, a disposizione dei competenti organi di controllo.

LINEA FANGHI

E1 – CALDAIA DIGESTORE

- Potenzialità : 349 kW
- Combustibile : Biogas/metano
- Portata : 390 Nm³/h
- Durata: 14 h/g ca
- Altezza: 10 m
- Sezione: 0,15 m²
- Temperatura: 180 °C
- Impianto di abbattimento: non previsto.

Limiti in caso di utilizzo di biogas (desunti dalla parte III dell'all.I al D.Lgs.152/06 ed in analogia al DM 05/02/1998:

Inquinanti	Valori limite di emissione
Polveri Totali	10 mg/Nm ³
Composti organici volatili (espressi come C organico totale) escluso il metano	20 mg/Nm ³
Ossidi di Azoto (espressi come NO ₂)	300 mg/Nm ³
Ossidi di Zolfo (espressi come SO ₂)	200 mg/Nm ³
Monossido di carbonio	150 mg/Nm ³
Composti inorganici del Cloro (espressi come HCl)	10 mg/Nm ³
Composti inorganici del Fluoro (espressi	2 mg/Nm ³

come HF)	
----------	--

i suddetti limiti vanno riferiti ad un tenore di ossigeno nell'effluente gassoso secco pari al 3%
Per funzionamento a metano i limiti si intendono automaticamente rispettati.

Autocontrolli:

- la ditta dovrà eseguire sull'emissione controlli periodici a cadenza annuale i certificati dei quali dovranno essere conservati in azienda a disposizione dei competenti organi di controllo per almeno 5 anni;

E2 – FIACCOLA/TORCIA

- Portata : 250 Nm³/h
- Durata: ca. 6 h/g
- Altezza: 10 m
- Sezione: 0.785 m²

Qui viene convogliato l'eccesso di biogas o quello emesso in emergenza in caso di fermate delle caldaie garantendo la termodistruzione del biogas prodotto dai digestori. La torcia, dovrà essere dotata di pilota in grado di assicurare un'efficienza minima di combustione pari al 99% espressa come CO₂/(CO₂+CO).

Autocontrolli: Il gestore è tenuto a registrare la data e l'ora dell'attivazione della torcia e ad indicarne le motivazioni, su apposito registro con pagine numerate e firmate dal responsabile dell'impianto, a disposizione dei competenti organi di controllo.

E3 – Emissione diffusa derivante dalle operazioni della LINEA FANGHI

Autocontrolli: Il gestore è tenuto alla compilazione di un registro dove annotare, su base mensile, le ore di funzionamento degli impianti e le manutenzioni effettuate, oltre ai parametri di processo sotto riportati; Tali controlli, opportunamente documentati, dovranno essere annotati su apposito registro con pagine numerate e firmate dal responsabile dell'impianto, a disposizione dei competenti organi di controllo.

FASE/TRATTAMENTO	SOLUZIONI da adottare
Digestione anaerobica	Assicurare che le condizioni di processo (età del fango, temperatura, pH) garantiscano un rapporto SSV/SST<0.65 al momento dell'estrazione dalla vasca di digestione.
Ispessimento a gravità (pre e post)	Garantire un tempo di permanenza complessivo del fango nell'impianto (linea acqua+ linea fanghi) superiore a 15 giorni.
Disidratazione meccanica (centrifughe)	Assicurare idonee chiusure nel locale macchine. Ridurre al minimo i tempi di permanenza in impianto del cassone di raccolta e coprire il medesimo con un telo.

In caso di necessità l'autorità competente può prescrivere idonei impianti di abbattimento delle emissioni odorigene.

Valvole di emergenza rientranti nell'art. 272 comma 5 e non soggette ad autorizzazione

- E_SR_2: Valvola di sicurezza digestore 1;

- E_SR_3: Valvola di sicurezza digestore 2;
- E_SR_4: Valvola di sicurezza gasometro;
- E_SR_5: Valvola di sicurezza torcia;

Il gestore dovrà annotare eventuali aperture delle stesse su apposito registro con pagine numerate e firmate dal responsabile dell'impianto, a disposizione dei competenti organi di controllo;

Altre prescrizioni

- I valori limite di emissione si applicano ai periodi di normale funzionamento dell'impianto, intesi come i periodi in cui l'impianto è in funzione con esclusione dei periodi di avviamento e di arresto e dei periodi in cui si verificano guasti tali da non permettere il rispetto dei valori stessi, sempreché il gestore abbia preventivamente comunicato il verificarsi del guasto; Il gestore è tenuto ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante le fasi di avviamento e di arresto.
- Devono essere determinate, con riferimento al funzionamento dell'impianto produttivo nelle condizioni di esercizio più gravose, sia le portate degli effluenti, sia le concentrazioni degli inquinanti per i quali sono stabiliti limiti di emissione. Le condizioni di esercizio dell'impianto durante l'esecuzione dei controlli devono essere riportate nel rapporto di prova o nel Registro degli indicatori di attività del ciclo tecnologico.
- Ai fini del rispetto dei valori limite autorizzati, i risultati analitici dei controlli/autocontrolli eseguiti devono riportare indicazione del metodo utilizzato e dell'incertezza della misurazione al 95% di probabilità, così come descritta e documentata nel metodo stesso. Qualora nel metodo utilizzato non sia esplicitamente documentata l'entità dell'incertezza di misura, essa può essere valutata sperimentalmente in prossimità del valore limite di emissione. Le norme tecniche: Manuale Unichim n.158/1988 "Strategie di campionamento e criteri di valutazione delle emissioni" e Rapporto ISTISAN 91/41 "Criteri generali per il controllo delle emissioni" indicano per metodi di campionamento e analisi di tipo manuale un'incertezza pari al 30% e per metodi automatici un'incertezza pari al 10%.
- Per la valutazione di conformità al limite di ogni inquinante l'azienda eseguirà un solo campionamento per ogni inquinante. Se il risultato ottenuto, sottratta la propria incertezza di misurazione al 95% di probabilità risulta superiore al VLE (Valore Limite di Emissione autorizzato), la valutazione è di non conformità.
- Per la valutazione di conformità al limite di ogni inquinante l'Ente di Controllo eseguirà tre campionamenti. I tre risultati, a ciascuno dei quali è sottratta la propria incertezza di misurazione al 95% di probabilità, sono confrontati con il VLE. Se uno solo dei tre risultati risulta superiore al VLE, la valutazione è di non conformità.
- Nel caso in cui l'operazione desse luogo ad un valore ≤ 0 si conviene debba essere utilizzato $IL/2$ dove IL è il Limite Inferiore di rilevabilità del metodo.
- I camini di emissione devono essere dotati di prese di misura posizionate in tratti rettilinei di condotto a sezione regolare (circolare o rettangolare), preferibilmente verticali, lontano da ostacoli, curve o qualsiasi discontinuità che possa influenzare il moto dell'effluente. Ogni emissione deve essere numerata ed identificata univocamente con scritta indelebile in prossimità del punto di prelievo. Per garantire la condizione di stazionarietà necessaria alla esecuzione delle misure e campionamenti, la collocazione del punto di prelievo deve rispettare le condizioni imposte dalle norme tecniche di riferimento (UNI 10169 e UNI EN 13284-1); le citate norme tecniche prevedono che le condizioni di stazionarietà siano comunque garantite quando il punto di prelievo è collocato almeno 5 diametri idraulici a valle ed almeno 2 diametri idraulici a monte di qualsiasi discontinuità (5 diametri nel caso di sfogo diretto in atmosfera).
- E' facoltà dell'Autorità Competente richiedere eventuali modifiche del punto di prelievo scelto qualora in fase di misura se ne riscontri la inadeguatezza. Ogni presa di misura deve essere attrezzata con bocchettone di diametro interno da 3 pollici filettato internamente e deve

sporgere per almeno 50 mm dalla parete. I punti di prelievo devono essere collocati a circa 1 metro di altezza rispetto al piano di calpestio della postazione di lavoro. I camini devono essere attrezzati per i prelievi anche nel caso di attività per le quali non sia previsto un autocontrollo periodico ma sia comunque previsto un limite di emissione.

- i) I sistemi di accesso degli operatori ai punti di misura e prelievo devono garantire il rispetto delle norme di sicurezza previste dalla normativa vigente in materia di prevenzione dagli infortuni e igiene del lavoro ai sensi del D.Lgs. 81/08. L'azienda deve fornire tutte le informazioni sui pericoli e rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui opererà il personale incaricato di eseguire prelievi e misure alle emissioni. I punti di prelievo collocati in quota devono essere accessibili mediante scale fisse a gradini oppure scale fisse a pioli. Le scale fisse verticali a pioli devono essere dotate di gabbia di protezione con maglie di dimensioni adeguate ad impedire la caduta verso l'esterno. In mancanza di strutture fisse di accesso ai punti di misura e prelievo, l'azienda deve mettere a disposizione degli operatori addetti alle misure idonei dispositivi di sollevamento rispondenti ai requisiti previsti dalle normative in materia di prevenzione dagli infortuni e igiene del lavoro.
- j) La postazione di lavoro deve avere dimensioni, caratteristiche di resistenza e protezione verso il vuoto tali da garantire il normale movimento delle persone in condizioni di sicurezza.
- k) Per le emissioni derivanti dalle operazioni di carico/scarico e movimentazione di materie prime o prodotti, devono essere adottati tutti gli accorgimenti possibili al fine di limitare le emissioni diffuse di polveri come previsto all'allegato V alla Parte quinta del D.Lgs. 152/06.
- l) Il gestore dovrà adottare tutte gli accorgimenti atti a limitare le emissioni diffuse di gas o vapori derivanti dalle flange, raccordi o valvole dell'impianto come previsto all'allegato V alla Parte quinta del D.Lgs. 152/06;
- m) Ogni singolo punto d'emissione deve essere segnalato da apposita cartellonistica recante l'esatta denominazione del punto d'emissione;

Condizione di normalizzazione dei risultati

Le concentrazioni degli inquinanti alle emissioni da confrontare con i limiti di emissione, sono determinate alle seguenti condizioni:

- Temperatura 273°K
- Pressione 101,3 KPascal
- Gas secco

Misurazione delle emissioni con metodi discontinui di prelievo ed analisi

La metodica da utilizzare deve essere scelta a partire da metodi analitici ufficiali o normati (UNI EN – UNI - UNICHIM); nel caso non sia nota l'incertezza di misura, essa dovrà essere valutata sperimentalmente in prossimità del valore limite di emissione e non dovrà essere superiore al 30% del valore limite stesso; nella presentazione dei risultati deve essere descritta la metodica utilizzata. Altri metodi possono essere ammessi solo se preventivamente concordati con ARPAE.

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.